

ANDAMENTO DELL'ANNO IDROLOGICO 2006-2007
ALLA MEDIA E ALTA QUOTA NELLE ALPI LOMBARDE

Aggiornamento n° 8

Agosto 2007

Un mese termicamente in media fa contenere le perdite

Ci eravamo lasciati nel precedente aggiornamento con una situazione di grave deficit glaciale sulla maggior parte dei settori lombardi eccezion fatta per gli apparati posti alle quote più elevate dove le precipitazioni nevose di inizio luglio ed inizio agosto erano state più abbondanti e meno intaccate della calura estiva. Le preoccupazioni su un aggravarsi della situazione erano più che fondate vista la quasi totale mancanza di neve residua sotto i 3200 metri di quota avendo davanti ancora tutto il mese di agosto. Quest'ultimo, invece, ha visto l'alternarsi di periodi relativamente caldi e periodi più freschi con alcune discrete nevicate che, pur non portando accumuli importanti e duraturi, hanno avuto il merito di rallentare notevolmente l'ablazione soprattutto nei bacini di accumulo. Sui ghiacciai posti a quote inferiori, Orobie in primis, l'ablazione è stata pressoché continua.



Fig. 1 e 2 – dal 24 giugno al 2 agosto ai 2555 m del Ghiacciaio del Lupo (Orobie) scompaiono 70 cm di neve e 165 cm di ghiaccio. La palina n° 1 viene investita da una delle numerosissime piccole *bédière* che solcano il ghiacciaio nei primi giorni di agosto. Fortunatamente il tasso di ablazione si dimezzerà nel prosieguo del mese provocando comunque una perdita di spessore di ghiaccio di ulteriori 70 cm. Foto R. Scotti

Ma veniamo alla cronaca degli eventi meteo; dopo una fine luglio caratterizzata da elevate temperature e assenza di precipitazioni, il mese di agosto vede l'indebolirsi dell'alta pressione che ha caratterizzato il tempo nei giorni precedenti e l'instaurarsi di correnti più fresche settentrionali che apportano una diminuzione dei valori termici sull'arco alpino. Sugli apparati glaciali lombardi dopo giorni di incessante e forte fusione, le temperature scendono nuovamente sottozero almeno oltre i 3000 metri di quota: il giorno 4 alla stazione meteo SGL del Passo Venerocolo si torna finalmente su valori più accettabili (- 1° / + 3° C gli estremi) con un conseguente temporaneo rallentamento dell'ablazione.

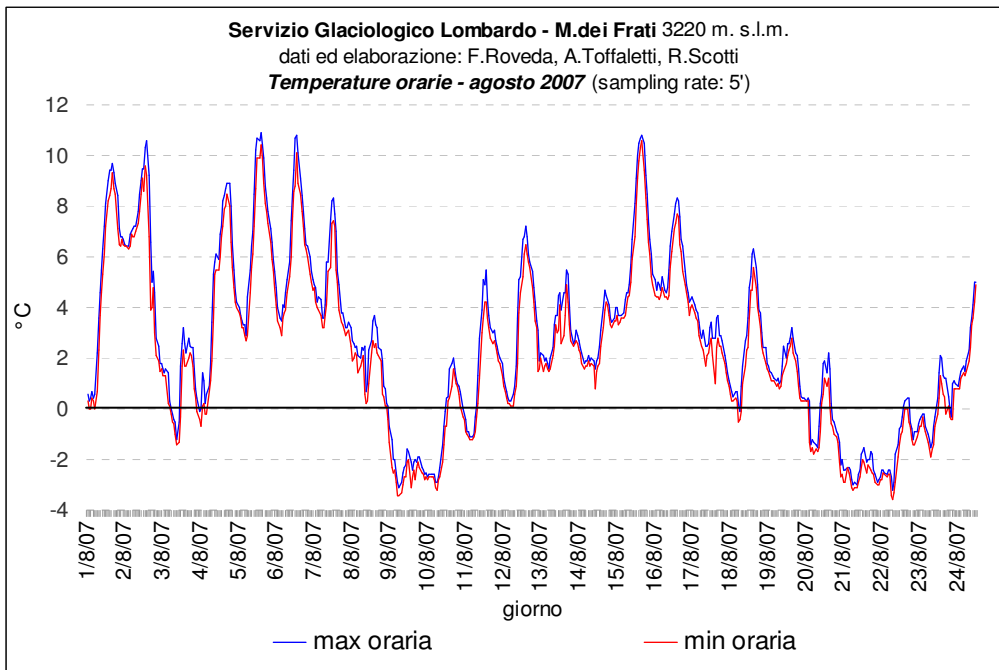
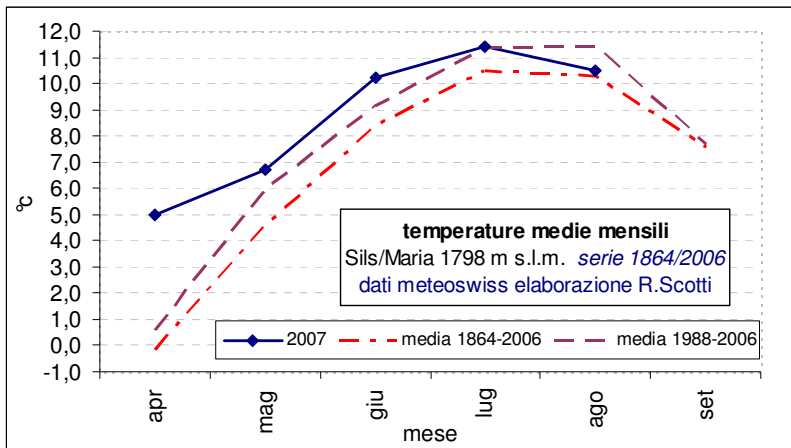


Fig. 3 - Temperature orarie rilevate dalla stazione meteo di P.so Venerocolo - Monte dei Frati 3220 m s.l.m. settore Adamello, poco discosta dal bacino di accumulo della Vedretta di Pisana Ovest. Periodo 1 - 25 agosto 2007. Evidenti le due irruzioni fredde del 7-10 e del 20-23 e le temperature molto elevate del periodo 5-8.



Fig. 4 - L'altipiano di Fellaria visto dal Piz Varuna il 5 agosto 2007. Nel versante sud del Bernina la snow line è già risalita oltre i 3400 m di quota. Foto V. Sciaresa

Nei giorni successivi però le temperature aumentano nuovamente per l'approssimarsi di un cuneo mobile di alta pressione che precede un nuovo, netto peggioramento del tempo nei giorni 7, 8, 9 e 10 quando una depressione si isola sulle regioni settentrionali italiane apportando piogge e temporali con notevoli quantitativi precipitativi sui versanti meridionali alpini. Si registrano precipitazioni superiori agli 80 mm un po' su tutte le zone alpine con punte di 100 mm sui settori orientali. La neve nella prima fase cade a quote elevate, oltre i 3400 metri, per poi abbassarsi fino a 2100 metri a fine episodio; i quantitativi risulteranno conseguentemente non superiori ai 50 cm a 3000 metri, valore comunque significativo. Da sottolineare il fatto che le ingenti precipitazioni piovose occorse nella prima fase del peggioramento hanno acuito l'ablazione sulle fronti e sugli apparati posti a quote basse a causa del dilavamento delle precipitazioni stesse.



	ago 07 (m s.l.m.)	Media (m s.l.m.)	Diff. (m)
I decade	3888	3908	- 20
II decade	3740	3920	- 180
III decade	3755	3733	+ 22
Ago 2007	3794	3850	- 56

Fig. 5 – La temperatura media mensile a Sils/Maria è stata di 10,5 ° C, sotto la media 1988/2006 di 0,9 ° C ma sopra la media di riferimento 1864-2006 di 0,2°. Il mese di agosto è il primo di questa stagione di ablazione a scendere sotto la media 1988-2006. I dati in libera atmosfera relativi allo ZT a Milano Linate ci raccontano di un mese leggermente sotto la media 1980-2005 (- 56 m) principalmente grazie ad una seconda decade piuttosto fresca. (origine dei dati <http://weather.uwyo.edu/>)

Terminata questa fase di marcato maltempo, il tempo migliora e le temperature risalgono nuovamente portandosi su valori abbastanza elevati, provocando la fusione della neve caduta precedentemente che scompare più o meno rapidamente in rapporto alla quota e all'esposizione. Il tempo rimane stabile fino al giorno 20, quando una saccatura atlantica irrompe nel mediterraneo centro-occidentale facendo abbassare notevolmente le temperature, specie in quota, dove ritorna la neve oltre i 2400 metri con accumuli che localmente raggiungono ancora i 50 cm di spessore oltre i 3100-3200 metri di quota.



Fig. 6 – 18 agosto 2007: La lingua della Vedretta del Mandrone si presenta scoperta da neve residua fin oltre i 3200 metri. Foto A. Toffaletti

La fine del mese vede una nuova espansione dell'anticiclone africano sulle regioni alpine. Fortunatamente, vista l'intensità del fenomeno, la visita non gradita è di breve durata: lo zero termico (in libera atmosfera) risale nuovamente oltre i 4000 metri con una punta di 4600 metri il giorno 26. Con gli ultimi giorni del mese iniziano a notarsi i primi sintomi di un generale, significativo, raffreddamento che interesserà tutta l'Europa centrale nella prima decade del mese di settembre, che rallenterà significativamente l'ablazione.



Fig. 7 – 25 agosto 2007: Immagine panoramica scattata dall'anticima meridionale del M. dei Frati nei pressi del sensore termo-igrometrico SGL. In primo piano il Passo Venerocolo ed il Ghiacciaio di Pisgana Ovest. Sulla destra si scorge l'imponente piramide del M. Adamello ed il Ghiacciaio di Venerocolo. Ai 3150 m del Passo Venerocolo resistono 15-20 cm di neve recente (episodio 20-23). Foto R. Scotti

Nel complesso un agosto non del tutto negativo che va a chiudere un trimestre estivo non eccezionalmente caldo ma neppure positivo e fresco come quello dello scorso anno, che si concluse con uno scarto dalla media storica di ben $-1,8^{\circ}$ ¹. La statistica climatologica di Sils/Maria ci dice infatti che l'estate 2007 ha chiuso curiosamente con la stessa identica temperatura del 2005 e del 2006 ($10,7^{\circ}$ C) più calda di 1° esatto rispetto alla media storica 1864-2007. 1,3 sono i punti di anomalia positiva in termini di deviazione standard ². Anche a causa dei modestissimi accumuli residui rinvenuti ad inizio estate avremo a che fare con bilanci di massa molto negativi e paragonabili a quelli del 2005 e del 2006, nella speranza di un inizio autunno il più differente possibile rispetto a quello dello scorso anno.

Andrea Toffaletti, Riccardo Scotti

Milano, Andalo Valtellino. 10 Settembre 2007

¹ Non si può certo definire positivo un mese nel quale, al Sito Nivologico del M.Sobretta a 3170 m, scompaiono decine di cm di ghiaccio; per l'esattezza 71 cm dal 26 luglio al 22 agosto e altri 34 cm dal 22 agosto al 9 settembre.

² Superando il punto di deviazione standard l'estate 2007 entra di diritto fra le estati statisticamente anomale che equivalgono al 32 % di tutte le estati dal 1864 ad oggi.